

## IL SONDAGGIO

## La funivia del Bondone

Apprezzamenti dal primo cittadino per i risultati e dal presidente di Trentino Funivie, Fulvio Rigotti



Nelle immagini il futuro della funivia che farà quattro tratte tra l'ex Sit e il Vason

L'INCHIESTA Fatta da XYZ Field

## Il campione di 500 persone

Il sondaggio pubblicato ieri dall'Adige sulla funivia Trento Bondone, vede il 67,2% dei cittadini favorevoli alla realizzazione dell'impianto. Il sondaggio è stato realizzato dalla XYZ Field, agenzia di ricerche di mercato e consulenze strategiche. Ha realizzato il sondaggio su un campione di 492 interviste, fatte il mese scorso, utilizzando un sistema misto di raccolta con intervistatori e un questionario online autocompilato. Il campionario è rappresentativo per classi di genere e di età della popolazione di Trento tra i 18 e i 75 anni, divisa in fasce tra i 18 e i 34 anni, tra i 35 e i 49 anni, tra i 50 e i 64 e tra i 65 e i 75. Va detto che per sondaggi nazionali anche più vasti si utilizzano campioni non molto più vasti, tra le 600 e le 800 persone. Chi vuole intervenire può scrivere a [sondaggio@ladige.it](mailto:sondaggio@ladige.it).

# «Renderà Trento più attrattiva»

## Il sindaco Ianeselli: si è capito che l'opera è ecologica e serve

FABRIZIO FRANCHI

È soddisfatto il sindaco di Trento, Franco Ianeselli dopo aver visto i risultati del sondaggio XYZ Field pubblicato ieri dall'Adige (e che ripubblichiamo a centro pagina) che vedeva due trentini su tre favorevoli alla funivia del Bondone.

Interpellato, esordisce con una battuta: «Me son tirà su una costola...» Poi si fa serio e spiega: «Su questo progetto abbiamo lavorato, ci abbiamo creduto e ora siamo in fase realizzativa». Il sindaco dimostra che è possibile la collaborazione tra il Comune, guidato dal centrosinistra, e la Provincia, guidata dal centrodestra. La sua visione va oltre la semplice realizzazione dell'opera, ma vede un progetto che integra, non solo per i turisti la città con la sua montagna. «Un'occasione per vivere questa oasi, ma l'opera dovrà servire prima di tutto i residenti. Chiaramente, siccome non c'è la dittatura della maggioranza, nemmeno di quella dei sondaggi, bisogna prenderlo come spunto per aumentare il grado di consenso. Il grande impianto serve, è uno strumento ecologico e sostenibile e per la montagna. Nessuno vuole abbandonare lo sci, ma sarà un modo di vita per fare vivere meglio Sardagna e Vaneze e la cima, il Vason».

Ianeselli respinge anche le critiche sul previsto deficit della gestione: «Tutto il trasporto pubblico è in deficit, anche quello urbano. Bisognerà fare un ragionamento di differenziazione del costo dei biglietti tra residenti e turisti per aumentare gli introiti e limitare il disavanzo. Certo non può essere di 20 milioni di euro, ma è sopportabile. Pensate alle piscine, sono in disavanzo di 1,5 milioni di euro. E questa è una strada non



Fulvio Rigotti, presidente di Trento Funivie

fatta di asfalto, è un investimento infrastrutturale con costi di gestione». Piuttosto il sindaco guarda al turismo: «È una grande occasione. Come dice l'ex direttore del Muse, Michele Lanzinger è una ragione per vivere a Trento, c'è una bella montagna che si può frequentare senza prendere l'auto».

Ianeselli non mitizza i risultati del sondaggio: «Non lo vivo come una clava, ma come il punto sulla situazione. Guardo anche alle critiche da cui prendere spunto per sapere creare la massima coesione».

Sull'ipotesi che venga chiusa la strada del Bondone con la nuova funivia si dice contrario: «Non possiamo penalizzare nessuno, tantomeno chi ha la casa nella zona. Dobbiamo pensare ad aumentare i parcheggi nell'area Zadra vicino al Montana e al Montesel, ma con la funivia dobbiamo anche lavorare per disincentivare l'uso dell'auto». L'idea potrebbe essere quella di fare crescere le tariffe

dei parcheggi per cui l'uso della funivia diventa fortemente competitivo.

Commenti positivi anche dal presidente di Trento Funivie, Fulvio Rigotti: «È un risultato che mi aspettavo, spesso si legono voci contrarie, che generalmente fanno molto più rumore di quelle favorevoli che non intervengono pubblicamente». Favorevole ovviamente alla realizzazione: «È una visione che ha oltre cento anni e ha preso finalmente la strada della realizzazione». Un'opera che potrebbe cambiare anche la città: «È una iniezione anche per la città, è un grande regalo ai cittadini di Trento, anche per chi non dispone di un'automobile, anche per il sogno di una città "car free" e ci avviciniamo così sempre di più a un minore utilizzo dell'auto e a un maggiore uso di mezzi pubblici ecologici come la funivia».

Rigotti fa un ragionamento anche sui biglietti, il cui ricavo sarà in disavanzo: «Dobbiamo



Il sindaco di Trento, Franco Ianeselli

vedere la funivia come un servizio pubblico. Tutti i trasporti pubblici sono in deficit, ma nel caso della funivia, visto che c'è anche una forte componente turistica, credo che gli utenti saranno disposti a pagare di più e nel tempo i costi potranno essere coperti. Pensate alla funivia del Renon, che faceva 200 mila passaggi dieci anni fa oggi ne realizza un milione. In ogni località turistica - spiega Rigotti - c'è una differenziazione delle tariffe, ad Aosta come ad Innsbruck. Per cui si può pensare a formule che rendono il servizio fruibile per i residenti, al prezzo di un autobus o di una corriera, mentre i turisti sono più disposti a pagare. Già oggi aggiunge Rigotti la funivia di Sardagna ha prezzi differenziati. Comunque, conclude Rigotti, «deciderà chi gestisce». Il suo ottimismo è anche per la politica: «Sono stato contento quando ho visto che Provincia e Comune dividevano un processo su quest'opera».

### Sei favorevole o contrario al progetto funiviario Trento-Monte Bondone?

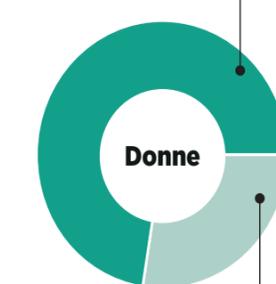
Una sola risposta possibile, dati %, base: totale campione

67,2

Sono favorevole

72,7

Sono favorevole

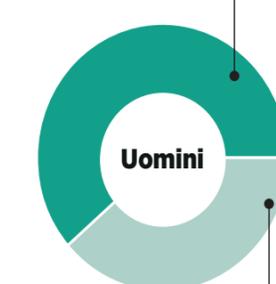


27,3

Non sono favorevole

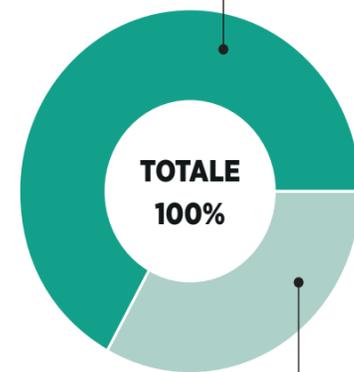
61,4

Sono favorevole



38,6

Non sono favorevole



32,8

Non sono favorevole

### LE MAIL ARRIVATE IN REDAZIONE DAI LETTORI TRA FAVOREVOLI E CONTRARI

Pubblichiamo le prime mail sul sondaggio pubblicato dall'Adige sulla funivia Trento-Bondone.

«Completamente a favore del nuovo impianto che porta da Trento a Vason. Porterà benefici alla città e alla montagna del Bondone. Chiaro che poi intorno bisognerà fare progetti di attrazioni, ristrutturazioni di Pub (Bondonero) in stile Chalet e parchi attrezzati».

Alessandro Pallanch

\*\*\*

«Sono favorevole alla realizzazione della funivia che darebbe sicuramente (anche alle persone più avanti negli anni) la possibilità di beneficiare della montagna sopra Trento sia in estate che in inverno. Il Monte Bondone è da troppo tempo poco valorizzato!!!!»

Alessandra Armani

\*\*\*

«Il sondaggio puzza terribilmente di "autocompiacimento" da parte degli amministratori che ne sono fautori, contro ogni evidenza economica, più

volte specificata da diverse fonti. Non so inoltre come possa essere "qualificante" un sondaggio effettuato su 492 persone (somiglia tanto a "quello del '97" per la presenza dell'orso in trentino). È una barzelletta per provare ancora una volta a volersi dare ragione a tutti i costi. Tanto paga Pantalone ma Pantalone siamo noi!!!!»

Franco Girardi

\*\*\*

«Ringraziando l'Adige per occuparsi del futuro del Monte Bondone, premetto che criticità mosse da me e da molti altri derivano principalmente da una mancanza di risposte relative al come si vuole pianificare il futuro della montagna e dei suoi paesi in funzione del nuovo collegamento. Sapendo che le tre strade rimarranno aperte e i parcheggi rimarranno agibili con un trasporto pubblico su gomma che rimarrà attivo per servire le località non raggiunte dall'impianto non si sa se il potenziale carico della montagna sarà sostenibile. Non si sa come si intende sviluppare urbanisticamente

la montagna e i suoi paesi, ma si sa per certo che l'impegno economico toglierà risorse indispensabili alla realizzazione di altre opere prioritarie e a servizi essenziali alla persona. Andrebbe ricordato che il debito pubblico ammonta a 48.520.000 euro pro-capite (neonati compresi) e che non si dovrebbe spendere come i nababbi per dei capricci. Perché al momento, in assenza delle risposte relative alla pianificazione urbanistica, sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale, di capriccio si sta parlando. Le molte criticità non sono state utilizzate nella somministrazione del sondaggio che ha proposto delle domande chiuse spingendo i meno informati sull'opera a dare delle risposte principalmente preparate per un parere favorevole, mentre la maggioranza dei più informati e meno coinvolti da interessi diretti si sono espressi negativamente sulla realizzazione dell'opera».

Graziano Agostini

\*\*\*

«Favorevole a condizione e solamen-

te se realizzata con importante partecipazione finanziaria da parte dei privati (almeno al 50%); altrimenti è un debito per la comunità. Le priorità sono altre, a parte il primo tratto fino al sobborgo di Sardagna».

Emanuele Lombardo

\*\*\*

«Trento ha bisogno dell'impianto di collegamento con la sua montagna, tanto quanto ne ha bisogno il Bondone: l'attrazione turistica che il nuovo impianto darà alla città è indiscutibile; alzi la mano chi, arrivando in una nuova città ed individuata una funivia, non ci sia salito sopra "per vedere l'effetto che fa". È altrettanto certo che il grande impianto permetterà anche agli alberghi del centro storico di vendersi come hotel da settimana bianca: la mattina basterà un furgone per portare i clienti alla partenza e, in pochi minuti trovarli a bordo pista, dopo essere passati per un necessario e comodo deposito sci dove la sera prima avranno riposto l'attrezzatura. E così, a contrario, gli alberghi del

Bondone potranno vendere i mercatini di Natale (piuttosto che il festival dell'economia o dello sport) come eventi "sotto casa", ed i diversivi per la serata non saranno frustrati dalla mancanza di un centro turistico, perché il centro turistico sarà il capoluogo di regione raggiungibile in 10 minuti di comodo impianto. Ma non di solo sci parliamo. La realizzazione dell'impianto farà del Monte Bondone il punto di partenza del più lungo circuito ciclistico d'Italia: anche per i meno dotati, l'agevole discesa da Vason porterà tutto in ciclabile sino al lago di Garda, con rientro su Trento. E non è poco, considerato che già oggi il Bondone è ritenuto una delle mete più ambite dai ciclisti. Si risolleverà più in generale l'economia di una montagna che o si odia, o si ama (qualche trentino nel passato aveva provocatoriamente chiesto di abbassarne il livello per guadagnare luce sul Trento...), ma che merita indiscutibilmente un posto privilegiato in questa nostra città. Ne trarremo tutti beneficio».

Avvocato Paolo Frizzi



LA PROVINCIA

«Non sono meravigliato dei risultati, mi fa piacere soprattutto il gradimento dei più giovani. Quest'opera è una grande opportunità. Ha fatto di più questa Giunta di chi ci ha preceduto»

# «La gente della città ha capito il progetto»

L'assessore al turismo Failoni: aiuterà molto Trento

L'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni è contento dei risultati del sondaggio sulla funivia Trento-Bondone da cui emerge una maggioranza favorevole. Non ne fa un dogma dei sondaggi in generale, ma li guarda, dice, con grande rispetto: «Comunque non sono assolutamente meravigliato dei risultati. Soprattutto mi fa piacere che siano i giovani a vedere positivamente l'opera. La vedono come una grande opportunità e ci danno fiducia e dall'altra parte c'è senso di responsabilità per portare a termine questa operazione al più presto».

Failoni è conscio che ci sono anche i contrari: «Come sempre vanno rispettate tutte le opinioni, poi però bisogna decidere. La nostra popolazione ha capito la grande importanza e credo che con i risultati di questo sondaggio bisogna assolutamente andare avanti. Prosegue il lavoro anche sull'impianto del Rolle e questo penso che sia una risposta ai tanti che ci dicevano che non ci saremmo riusciti, mi dispiace che per quei pochi che tifano sempre contro. Invece le risposte da questa Giunta arrivano e continueranno ad arrivare».

Lo pensa anche per la funivia del Bondone: «Rilancerà non soltanto la montagna, ma anche la città di Trento, che avrà così un'ulteriore attrazione, oltre alla cultura e alla gastronomia. I turisti arriveranno anche per questo, come già succede per altre città alpine, e potrebbero esserci sorprese positive anche sul deficit annuale. Serve un grande lavoro di comunicazione di Trentino Marketing e dell'Apt. Bisogna convincere più persone possibili a fare vacanze a Trento e avere a disposizione il monte Bondone è importante. Mi fa piacere che sia favorevole chi abita a Trento, è un segnale importante e lo dice uno che viene dalle valli». Poi Failoni elogia la Giunta: «Abbiamo fatto più cose noi per Trento di chi ci ha preceduto, vorrei ricordare che i grandi festival sono organizzati dalla Provincia».

Failoni risponde anche agli attacchi del Pd: «Inviterei



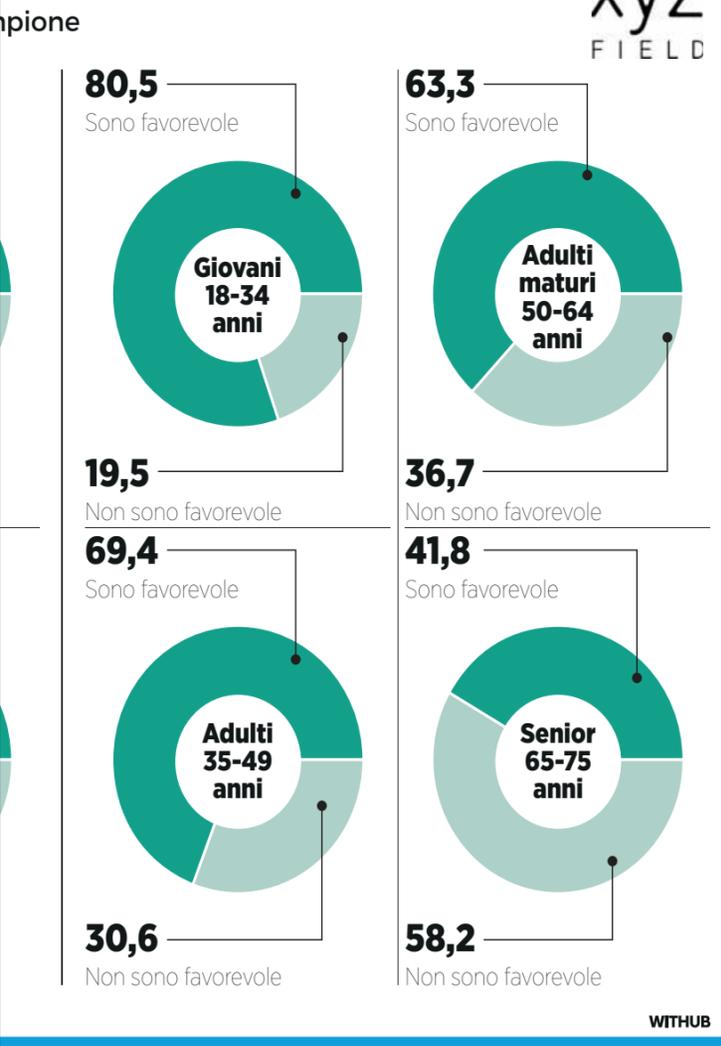
L'assessore provinciale al turismo Roberto Failoni

queste persone a venire a vedere che cosa è stato fatto in questi anni. Noi vogliamo continuare a investire nel tu-

risimo, perché vuol dire fare lavorare anche altri settori. Io ho le idee chiare sul Trentino del futuro. La "decrecita

felice degli altri" è la visione del Pd, in realtà l'economia sta andando bene, i servizi stanno andando bene». Fa.F

## Grande progetto di impianto Bondone?



88

**1 MILIONI DI EURO**  
Per la funivia è previsto un costo complessivo di 88 milioni di euro, 37 per la prima tranche

3 MILIONI

**IL DEFICIT PREVISTO**  
Per la gestione, è previsto un "buco" annuale di 3 milioni di euro dovuti al costo dei biglietti

### La circoscrizione | Il presidente Alex Benetti

## «Coinvolgere i cittadini»

Il presidente della Circoscrizione Bondone, Alex Benetti, sottolinea che il sondaggio vede anche molti contrari: «Bisognerà tenere conto delle perplessità di queste persone anche per le difficoltà che si presenteranno. La funivia - prosegue Benetti - è sicuramente una opportunità e ci consente di fare un ragionamento viabilistico su tutta la montagna. Dobbiamo pensare anche a Sopramonte o Candrial, che non hanno una stazione intermedia e questa potrebbe essere una occasione per collegare questi centri. Certo la funivia rappresenta una opportunità dal punto di vista residenziale e ovviamente l'abbinata città turistica e montagna può essere vincente, penso anche al Muse che può dare un contributo». Benetti poi fa un appello: «Ci piacerebbe, quando avremo dei progetti, possibilmente non definitivi, di poterli presentarli alla cittadinanza per raccogliere le criticità, in un progetto che sia trasparente, limpido e condiviso». Sulla possibilità di chiudere la strada alle auto si schiera contro: «Non possiamo penalizzare i residenti, ad esempio di Sopramonte».

Il presidente Alex Benetti

## Il fronte contrario | La consigliera dei Verdi, Lucia Coppola, è contro l'opera: «La Provincia pensa solo alle infrastrutture»

# Il no degli ambientalisti: spesa inutile

Lucia Coppola, esponente del mondo ambientalista e consigliera provinciale dei Verdi, innanzitutto contesta il campione del sondaggio di XYZ Field: per lei 500 persone intervistate su una città di 117 mila abitanti sono insufficienti e mette comunque in risalto che tra gli anziani over 65 anni la maggioranza è decisamente contraria.

Ma è sul tema politico che l'esponente ambientalista si accende e sottolinea: «Il tema non è la funivia che può collegare la città alla sua montagna, perché nella stessa situazione ci sono altre città alpine: il punto vero riguarda il fatto che noi interveniamo con una opera dal costo importante, ma tutto a carico dell'ente pubblico. Questa cosa dovrebbe fare riflettere: ci costerà 88 milioni di euro e dovremmo interrogarci sul fatto che nessun privato ha pensato

di intervenire. Evidentemente è perché i conti li hanno fatti». Poi c'è il tema dell'utilizzo: «Dovrebbe esserci una frequentazione elevatissima dell'impianto, ma non credo che sia realistico rispetto ai dati che conosciamo. Mi sembra che l'operazione possa affascinare i più giovani, attirati dall'idea di salire durante la pausa pranzo in montagna a fare due passi e pranzare in quota. È un'idea che ha un appeal interessante. Però poi quando si pensa a quanto costa lo sci da discesa viene da interrogarsi. Basti guardare le cifre incredibili che pesano sulla spesa di una famiglia di quattro persone: tra il giornaliero, il pranzo, i trasporti, si arrivano a spendere 400 euro in un giorno. Pensando allo sci da discesa è chiaro che diventa una cosa molto elitaria. Poi c'è tutto il discorso che quest'opera va a collocarsi in una situa-

zione su cui non c'è ancora una pianificazione. E ci sono ancora tutte le costruzioni che possiamo configurare come ecomostri. E nessuno ha immaginato di recuperare un paesaggio di naturalità. Sia chiaro - aggiunge Coppola - per me il Bondone è una montagna stupenda, che va dai suoi piedi alla mezza montagna fino alla vetta, con la possibilità di creare situazioni di svago, di sport per famiglie, sulla naturalità di un tempo che scorre lieve, con passeggiate da fare anche in bicicletta».

Coppola teme che la nuova funivia possa diventare l'ennesima cattedrale nel deserto: «Certo opera di grande valore, ma non sarà quella che definirà il futuro del Monte Bondone, con costi alti di manutenzione». Poi l'attacco alla guida politica: «È la Provincia che sta sbagliando le scelte, perché la sua unica scelta è

infrastrutturare il territorio. Dalla ciclovia del Garda alla Valdastico alla funivia, non tutto si può fare dappertutto. Sono scelte che pagheremo in termini di sanità pubblica, di istruzione, dell'abitare, per non parlare degli stipendi. Ma se l'unico tema è infrastrutturare questo territorio che è già abbastanza colpito... Non esiste un piano della mobilità. In Bondone si distrugge un territorio con il 28° bacino alle Viote e si fa credere che sarà un simpatico laghetto, quando invece lo si potrà utilizzare solo per la neve artificiale quando ormai sotto i 2 mila metri non si fanno più impianti sciistici a causa del cambiamento climatico. Questa Giunta provinciale nella scorsa legislatura ha attuato la pars destruens sulle politiche sociali ora è presa dalla pars costruens, ma senza tenere conto delle situazioni».



Lucia Coppola, consigliera provinciale dei Verdi